

La collana In edicola con il quotidiano e «Io Donna» i libri tanto amati dai lettori. Si parte con Marianna Ucrìa

Dacia Maraini, vita e narrativa

La scrittrice del dolore universale

Da domani le opere dell'autrice che con densità lirica e umanità ha saputo sublimare il femminile fino a renderlo un sentire di tutti

di **Roberta Scorrane**

In tutti i romanzi di Dacia Maraini c'è l'eco di qualcosa di indicibile. È una memoria resistente e trasversale che evoca bambine violate, donne perse dentro matrimoni sbagliati, adolescenti mortificati. Una umanità segreta che ci appartiene: in un modo o nell'altro, siamo tutti Marianna Ucrìa. E almeno una volta nella vita tutti ci siamo allontanati da noi stessi e dal nostro mondo come Colomba.

Una linea femminile del dolore che la scrittura di Maraini trasforma in una *pietas* letteraria senza retorica né commiserazione. Forse è questo il piccolo miracolo narrativo che illumina da anni una scrittrice prolifica e dalla lunga vita piena di libri. Libri scritti, discussi, riscritti. Perché Maraini è simile alla sua scrittura: curata, schietta, nutrita di un'educazione ideologica mai rinnegata ma che mai offusca il nitore letterario sottostante, riconoscibile e originale.

La lunga vita di Marianna

Ucrìa può dirsi il cuore di questo palinsesto che intreccia vita e narrativa. Uno dei romanzi più famosi della scrittrice nata a Fiesole nel 1936, premio Campiello nel 1990: il

mutismo di una bambina costretta a sposare uno zio e ad attraversare un lungo tempo che non le assomiglia vivendolo con gli altri sensi. La protagonista non è il racconto di quello che dice ma di quello che tace. Una sorta di anti-tema che si ritrova in *Corpo felice*, di due anni fa: al centro, una gravidanza terminata con un aborto, vissuta in prima persona. Dunque, l'esplorazione non di quello che c'è ma di quello che avrebbe potuto esserci. E ancora: *Colomba*, del 2004, è la storia di una donna che non c'è, che è scomparsa e che solo attraverso l'assenza si mostra per quello che realmente è. Un racconto per sottrazione che addensa la fragilità (non solo femminile) e le restituisce una dignità letteraria.

Sta qui la faglia che separa la scrittura di Maraini da quella di tante altre autrici che hanno riflettuto sulla condizione femminile, per esempio Fausta Cialente: i personaggi escono dalla storia per entrare in una specie di sovramondo magico, in cui il destino si compie anche se ingiusto, in cui il riscatto finale non è scontato, in cui le cose vanno come devono andare, pure se fa male. E spesso fa male. Maraini ci conduce per mano in territori niente affatto rassicuranti, proprio come lo sono i territori abitati dai più vulnerabili: i bambini, le donne so-

le, i corpi invecchiati. E però su tutto rimane una leggerezza che fa sorridere con la qualità dei più forti: l'indulgenza. Da dove viene questa qualità letteraria, contaminazione di instabilità e fermezza, se non dalla vita?

Maraini ha vissuto la prigionia in Giappone da bambina perché i genitori rifiutarono l'adesione alla Repubblica di Salò e dunque vennero bollati come traditori. Si è innamorata — come tutte noi — di un padre, ma il suo, Fosco, era difficile, era uno che girava il mondo e si allontanava volentieri. Si è innamorata — come tutte noi — di un uomo che amava soprattutto raccontare le storie e solo noi sappiamo quanto siano pericolosi questi. Ha esplorato l'amicizia in numerose forme, compresa quella che l'ha legata alla ex del suo compagno. Ha vissuto sulla sua pelle i sorrisi ironici destinati a una donna bella e che esordisce giovanissima (*La vacanza* è del 1961, lei aveva poco più di vent'anni). E quando, di recente, ha dichiarato che una donna ad una certa età deve avere la dignità di rinunciare all'eros, forse a sorridere sono stati in molti. Ma per cogliere quest'ammissione di finitezza bisogna aver letto i racconti di *Buio* (Premio Strega 1999), dove nemmeno i sopravvissuti all'Olocausto ottengono vendetta.

Siamo mortali, ripetono i personaggi di Maraini. Non c'è in loro quella grandezza quasi epica che si ritrova nelle donne di Elsa Morante o nelle pittrici di Anna Banti. Ma nei suoi romanzi, tutti, uomini e donne, prima o poi cadono in quel «pozzo» evocato da Natalia Ginzburg quando parlava della vulnerabilità femminile: un pozzo di insicurezza, di solitudine, di incomprendimento. È una corrente di umanità che ci accomuna tutti e forse è per questo che Maraini è riuscita a evitare l'etichetta di «scrittrice per sole donne». È riuscita a sublimare il femminile fino a renderlo un sentire universale, a separare la debolezza dalla naturale caducità. Si spiega così la densità lirica dei suoi racconti che difficilmente sconfinano nella ridondanza. È una linea sorvegliata con attenzione, temperata da decenni di impegno civile, dalla capacità di dosare le emozioni che viene dall'esperienza del teatro. La lunga frequentazione con la poesia fa il resto. Per esempio gioca un ruolo nell'abilità di fotografare intere vite in una semplice frase. Come l'incipit de *La lunga vita di Marianna Ucrìa*: «Un padre e una figlia eccoli lì: lui biondo, bello, sorridente, lei goffa, lentiginosa, spaventata». C'è tutto. Ci sono tanti di noi.

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralleli

Maraini è simile alla sua scrittura: curata, schietta, riconoscibile, originale

Percorsi

Ci conduce in territori per nulla rassicuranti con la qualità dei più forti: l'indulgenza

Il primo volume

Una storia del Settecento che parla anche di oggi



La copertina del primo volume in uscita domani a € 7,90

È in edicola da domani con il «Corriere della Sera» e «Io Donna» il primo volume della nuova serie dedicata alle opere di Dacia Maraini, realizzata in collaborazione con BUR Rizzoli. Con una raccolta di 25 titoli (qui accanto il piano dell'opera con i primi 20), la biblioteca riunisce alcuni dei lavori più significativi dell'autrice, dai romanzi alle opere teatrali ai racconti brevi. Il primo volume, *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, sarà in edicola da domani al costo di € 7,90 (più il prezzo del quotidiano o del settimanale; formula valida per tutta la collana). La biblioteca è inoltre arricchita dalle copertine inedite realizzate dallo studio XxY, con le illustrazioni originali di Elisa Talentino. Maraini, nata a Fiesole (Firenze) nel 1936, è tra le scrittrici simbolo della letteratura italiana contemporanea ed è autrice di romanzi, racconti, opere teatrali,

poesie, narrazioni autobiografiche e saggi; è tradotta in venti Paesi. Con *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, pubblicato nel 1990, vince il Premio Campiello (mentre nel 2012 le viene assegnato il Campiello alla carriera; con *Buio*, che sarà in edicola il 27 giugno, vince invece lo Strega). Il volume racconta la storia di Marianna, sordomuta che appartiene a una nobile famiglia palermitana del Settecento, data in sposa a suo zio a 13 anni. Per comunicare, la protagonista impara a leggere e a scrivere: conoscerà un mondo che la porterà a riflettere sulla condizione femminile e sulle ingiustizie verso i più deboli. Tra le prossime uscite della serie, tutte settimanali: *Bagheria* (30 maggio); *Il treno dell'ultima notte* (6 giugno); *Chiara d'Assisi. Elogio della disobbedienza* (13 giugno). (j. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dacia Maraini per le strade di Alia (Palermo), fotografata da Nino Di Buono (Agenzia Maki Galimberti)

Il piano dell'opera

Le prime 20 uscite

- 1 DOMANI**
La lunga vita di Marianna Ucrìa
- 2 30 maggio**
Bagheria
- 3 6 giugno**
Il treno dell'ultima notte
- 4 13 giugno**
Chiara d'Assisi. Elogio della disobbedienza
- 5 20 giugno**
La grande festa
- 6 27 giugno**
Buio
- 7 4 luglio**
Tre donne. Una storia d'amore e disamore
- 8 11 luglio**
La bambina e il sognatore
- 9 18 luglio**
L'amore rubato
- 10 25 luglio**
Corpo felice. Storia di donne, rivoluzioni e un figlio che se ne va
- 11 1° agosto**
La seduzione dell'altrove
- 12 8 agosto**
La ragazza di via Maqueda
- 13 15 agosto**
Voci
- 14 22 agosto**
La nave per Kobe. Diari giapponesi di mia madre
- 15 29 agosto**
Mio marito
- 16 5 settembre**
Colomba
- 17 12 settembre**
Memorie di una ladra
- 18 19 settembre**
Donna in guerra
- 19 26 settembre**
Isolina. La donna tagliata a pezzi
- 20 3 ottobre**
Dolce per sé.

CdS

